



MUSEO DELLA TERRA PONTINA e ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. MARCONI” di LATINA

Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro Classe V A LSSA A.S. 2017/18

Partecipazione alle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra 1915/18 organizzate dal Museo

Contributo al Programma del Viaggio d'Istruzione nei luoghi significativi della I° e II° Guerra Mondiale

Museo della Terra Pontina

Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra 1915/18



Obiettivi del Progetto Didattico:

- Capacità di promuovere la conoscenza della storia attraverso il ricordo e l'analisi degli eventi legati alla Prima Guerra Mondiale e valorizzazione dei reperti e dei fondi donati dalle famiglie locali;
- Promuovere e valorizzare il territorio e la memoria storica e antropologica della cittadinanza coinvolgendo in particolare le giovani generazioni attraverso il sistema scolastico di ogni ordine e grado al fine di diffondere la conoscenza dei luoghi legati alla Prima Guerra Mondiale, toponimi di Borghi e zone della Provincia di Latina;
- Sensibilizzare le giovani generazioni ad una maggiore conoscenza di se stessi attraverso lo studio e il ricordo del vissuto delle generazioni precedenti offrendo itinerari turistici a tema e gemellaggi mirati a favorire la conoscenza delle proprie origini;
- Attivare progetti didattici in collaborazione con le scuole e progetti di ricerca originali e creare una "rete della memoria" anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie;
- Agevolare, attraverso la conoscenza, l'integrazione delle diverse etnie presenti sul territorio e in continua evoluzione, sperimentando modelli scientifici e di integrazione con l'utilizzo di fonti inedite indispensabili per la ricostruzione e l'analisi socio-demografica della popolazione.

Ornella Donzelli, Coordinatore della Didattica museale



In occasione del Centenario della Grande Guerra, il Museo della Terra Pontina, ha aderito alla proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con Enti ed Istituzioni ha proposto nel corso del triennio 2015-2018 notevoli attività e mostre storiche-documentarie rivolte ai giovani e alla cittadinanza, che hanno avuto come obiettivo il desiderio di non dimenticare quei pionieri e le loro famiglie arrivate in Agro Pontino nei primi Anni '30, figli di una Guerra che li ha visti protagonisti, ma padri di una nuova terra che li ha accolti.

L'idea di fondo è stata di promuovere la conoscenza degli eventi della Prima Guerra Mondiale e preservarne la memoria in favore delle future generazioni.

Il filo rosso che unisce il territorio pontino, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e i luoghi della Grande Guerra è la promessa della “Terra ai combattenti” fatta nel 1917 dal Governo Italiano ai soldati che combattevano al fronte in condizioni miserevoli e drammatiche e che fu determinante per gli eventi che sancirono la fine della guerra e il recupero delle terre per mantenere fede alla promessa fatta.

Emerge la figura del combattente, il fante contadino, poi pioniere in Agro Pontino. Il Museo che ha una cospicua raccolta di documenti materiali ed immateriali diventa una porta di accesso alle vicende storiche, culturali e civili legate alla Prima Guerra Mondiale, ripercorribili e fruibili sia per la parte didascalica ma soprattutto per la parte emozionale: ritrovare le radici storiche e i fatti salienti che hanno determinato gli eventi e la storia.

I Borghi dell'Agro Pontino con i loro nomi onorano le località dove più cruenta furono le battaglie della Grande Guerra e sanciscono lo stretto legame della popolazione pontina con la regione di provenienza. Per le 30.000 famiglie arrivate in Agro Pontino nel corso degli Anni '30 la “condicio sine qua non” necessaria ad ottenere il podere era avere come capofamiglia un ex combattente della Prima Guerra Mondiale.

In particolare, nasce nel 1917 l'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.); ente morale, istituito con decreto luogotenenziale del 10 dicembre 1917 dotato di propria personalità giuridica al fine di provvedere all'assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti.

Museo della Terra Pontina
 COMUNE DI LATINA
 Museo della Terra Pontina
 Storico Demo-etno-antropologico
 Ass.ne Artistica Socio-Culturale
 «DON VINCENZO ONORATI»

Il Museo della Terra Pontina, in occasione del **Natale di Latina** e nella ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale, organizza la Mostra Storico-Documentaria:



**«LA TERRA AI COMBATTENTI»
 I PIONIERI DELL'AGRO PONTINO
 PROTAGONISTI DELLA
 GRANDE GUERRA**

La Manifestazione avrà luogo presso il Museo della Terra Pontina il giorno 18 Dicembre 2014 alle ore 10,30

Museo della Terra Pontina
 Palazzo ex O.N.C. Piazza del Quadrato, 24 - Latina

Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra al Museo della Terra Pontina

Il Museo della Terra Pontina, come da tradizione, organizza una Mostra Storico Documentaria in occasione della ricorrenza della Fondazione di Latina, ricordando il 18 Dicembre 1932.

Dal Natale di Latina del 2014 si è pensato di abbinare tale ricorrenza alle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra che stavano per iniziare, 2015/18. Tema scelti:

1° Mostra “LA TERRA AI COMBATTENTI” ricordando che, anche se la città di Latina non esisteva all'epoca, nel tempo vi fu strettamente legata.

2° Mostra “La Guardia di Finanza nella Grande Guerra” in collaborazione con il Museo Storico della G. di F. di Roma, Natale di Latina 2015. Ricordando il 1° colpo del 24 maggio 2014.

3° Mostra “Gli Alpini dalla Penna Nera”, Natale di Latina 2016, in collaborazione con il Gruppo e il Coro A.N.A di Latina e il Museo Storico degli Alpini di Antrdoco.

4° Mostra “1917-2017. Storia dell'O.N.C.”, Natale di Latina 2017. In collaborazione con l'Archivio di Stato di Latina e l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Latina “Città nuove”, ricordando il centenario dell'Opera Nazionale Combattenti,

Museo della Terra Pontina
 COMUNE DI LATINA
 Museo della Terra Pontina
 Storico Demo-etno-antropologico
 Ass.ne Artistica Socio-Culturale
 «DON VINCENZO ONORATI»
 MUSEO STORICO
 GUARDIA DI FINANZA

Il Museo della Terra Pontina e il Museo Storico della Guardia di Finanza in occasione del **Natale di Latina 2015** e nell'ambito delle Celebrazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale organizzano la Mostra Storico Documentaria



**«La GUARDIA di FINANZA nella
 GRANDE GUERRA »**

La Manifestazione avrà luogo presso il Museo della Terra Pontina il giorno 19 Dicembre 2015 alle ore 11,00

La Mostra, allestita con i reperti del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma, rimarrà fruibile sino al mese di febbraio 2016

Museo della Terra Pontina
 Palazzo ex O.N.C. Piazza del Quadrato, 24 - Latina

Museo della Terra Pontina
 COMUNE DI LATINA
 Museo della Terra Pontina
 Storico Demo-Etno-Antropologico
 MUSEO STORICO
 CORO A.N.A.
 LATINA

Il Museo della Terra Pontina, in occasione del **Natale di Latina 2016** E nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra organizza la Mostra Storico - Documentaria



«Gli Alpini dalla Penna Nera»

La Manifestazione avrà luogo presso il Museo della Terra Pontina Piazza del Quadrato 24 **18 Dicembre 2016**

Ore 10.45 **Inaugurazione della Mostra**, allestita con i reperti del Museo Storico della Associazione Nazionale Alpini di Antrdoco e della Sezione di Latina

Ore 19.00 **Concerto del Coro A.N.A. Latina**
 Diretto dal M° Roberto Stivali

Museo della Terra Pontina
 Ass.ne Artistica Socio-Culturale
 «DON VINCENZO ONORATI»

Comune di Latina
 Archivio di Stato di Latina
 Museo della Terra Pontina
 La Città Nuova
 Museo Storico della Guardia di Finanza

Il Museo della Terra Pontina, l'Archivio di Stato di Latina e l'Associazione amici dell'Archivio di Stato di Latina in occasione del **Natale di Latina 2017** e nell'ambito delle Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra organizzano la Mostra Storico Documentaria



“1917-2017 storia dell'O.N.C.”
 Opera Nazionale Combattenti

La Mostra sarà inaugurata presso il Museo della Terra Pontina il giorno 15 dicembre 2017 alle ore 16.00

Museo della Terra Pontina
 Palazzo ex O.N.C. Piazza del Quadrato, 24 - Latina



23 maggio 2015, Lettere e di diari del tempo della Grande Guerra, a cura di Adriana Veronese e Franca Vicentini.

31 ottobre 2015, Concerto “Storia di cuori e di battaglie” della Corale Polifonica dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Sermoneta.

19 novembre 2016, Presentazione del libro di Franca Vicentini, Sulle tracce di Capitan Bovo e Mostra.

7 aprile 2017, Conferenza del Prof. Ferruccio Trifirò “Il ruolo dei gas tossici a partire dalla Grande Guerra ai nostri giorni”, nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica di MUSIS.

21 maggio 2017, Presentazione del libro di Mario Tieghi, Quando la terra era promessa, nell'ambito della Festa dei Musei.

13 marzo 2018, Presentazione del libro di Marco Nocella, I ragazzi del '99 in Provincia di Latina.

Progetto: “Ragazzi del '99” Proiezione di Giuseppe Viglialoro con la dimostrazione metodologica della “ricerca del proprio nonno combattente”. Proposta agli studenti liceali di ricerche e produzione di elaborati.

L'incontro ha contribuito al percorso di approfondimento con gli studenti della classe V A dell'Istituto G. Marconi di Latina, che nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro presso il Museo, hanno progettato e realizzato il loro Viaggio di istruzione nei luoghi della Grande Guerra.

Il progetto si è concluso con la presentazione successiva del video che ha concretizzato la loro esperienza.

19 ottobre 2018 Conferenza: “La nostra memoria” Viaggio nei luoghi della Grande Guerra Presentazione di Franco Bottazzi, Ass. Culturale F. Zenobi, Trieste Esperto sui siti della Grande Guerra L.R. FUG.

4 novembre 2018, Cerimonia conclusiva “Tappe storiche, antropologiche, sociali ed economiche del Novecento

Partecipazione del Conservatorio O. Respighi di Latina, Coro “Il Madrigaletto” Direttore Nicolò Iucolano.

Consegna degli Attestati di partecipazione al Progetto triennale del Museo della Terra Pontina.

Incontro con l'Autore del libro: Sulle tracce di Capitan Bovo Franca Vicentini



Luigi Bovo, capitano (1917)



SABATO 19 NOVEMBRE ORE 10,30
MUSEO DELLA TERRA PONTINA DI LATINA

Franca Vicentini presenta il libro
Sulle tracce del Capitan Bovo:
cittadino di Isola della Scala e combattente
nella Grande Guerra

Saluti

Manuela Francesconi
Direttrice del Museo

Interventi

Antonella Di Muro
Ass. alla Cultura

Fausto Orsini
Dirigente Scolastico

Lettori

Marinella Dattaro
Giovanni Napolitano
Andrei Costantino Cuciuc



Locandina della Presentazione del libro al
Museo il 19/11/16

INFO: 0773.400088 ||||| MUSEO.TERRAPONTINA@HOTMAIL.IT

7 aprile 2017 Intervento del Prof. Luigi Campanella Presidente di MUSIS e Presidente del Comitato Scientifico del Museo della Terra Pontina e presentazione del Prof. Ferruccio Trifirò Relatore della Conferenza: « *Il ruolo dei gas tossici a partire dalla prima grande guerra ai nostri giorni* »
Relazione scientifica inserita nel Progetto, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di Celebrazione del Centenario della Grande Guerra.

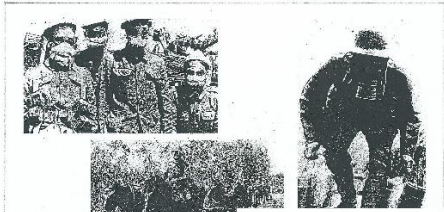


Incontro con l'Autore del libro: «I ragazzi del '99 in Provincia di Latina»,
Marco Nocella.

Progetto: “Ragazzi del '99” Proiezione di Giuseppe Viglialoro con la
dimostrazione metodologica della “ricerca del proprio nonno combattente”.
Proposta agli studenti liceali di ricerche e produzione di elaborati. L'incontro ha
contribuito al percorso di approfondimento con gli studenti della classe che
hanno anche progettato e realizzato il loro Viaggio di istruzione nei luoghi della
Grande Guerra.



Schede didattiche con temi utili per approfondimenti: Una nuova arma: i gas tossici. I profughi. La guerra e le donne. Turismo da trincea. Mezzi corazzati, sommergibili e nascita dell'aviazione Militare.



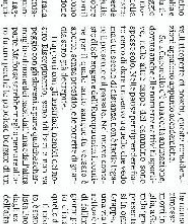
UNA NUOVA ARMA. I GAS TOSSE.
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.



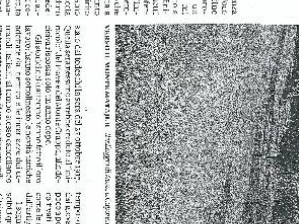
LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



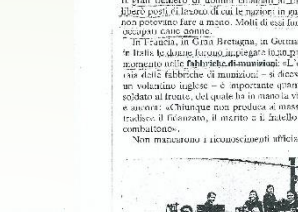
I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.



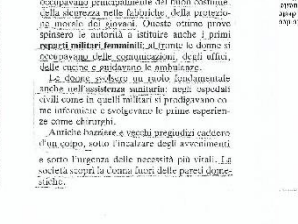
LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



I PROFUGHI.
Tutto lo spazio prussiano venne invaso dai prussiani. Per molti mesi si rischiò che il comunismo e per non cadere in mano russa, la città di Berlino era abbandonata in preda della Russia. Questi i profughi che furono perseguitati in quanto erano stati considerati sovversivi o ribelli. Ma la Russia, in realtà, si preoccupò di dare loro un buon alloggio nei campi di battaglia.

La guerra e le donne
Il gran numero di uomini chiamati al fronte liberò posti di lavoro di cui le donne si presero cura. Non di esse furono occupati come prima.
In Francia, in Gran Bretagna, in Germania, le donne lavorarono nei settori di prima assegnati alle fabbriche di munizioni. «L'operaio delle fabbriche di munizioni» si diceva in un volantino inglese - è aspettando invece il soldato al fronte, ed ecco la sua mano la vista, e ancora: «Chiunque non produce il munizionamento, il fronte, il fronte e il fucile che combattono».
Non mancarono i riconoscimenti ufficiali di



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.

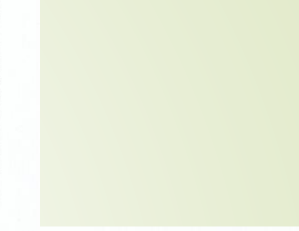


FRANCE. AL FRONT. Qui le donne svolgono una preziosa opera di assistenza in qualità di infermiere e curatrici negli ospedali del luogo chiamato di servizio di guerra.

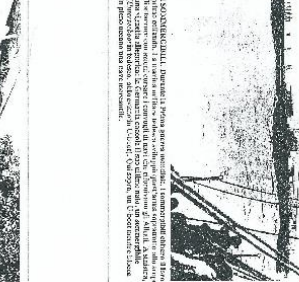
questo ruolo fondamentale: «Se le donne occupate nelle fabbriche smettono di lavorare per qualche motivo», avverte il comandante supremo dell'esercito francese - la Francia perdrebbe la guerra». Le autorità sovietiche con una certa sorpresa che le donne lavoravano con la stessa capacità degli uomini anche nell'industria meccanica e le si impegnavano nei posti di lavoro e nelle aziende. Le donne si impegnavano in tutti i settori, anche in quello di guerra. Per mantenere l'ordine nelle città dietro il fronte, i servizi di polizia femminile, che si occupavano di mantenere l'ordine e di controllare la sicurezza nelle fabbriche, nella protezione civile e in altri settori. Questo lavoro viene speso le autorità a unire anche i primi reparti militari femminili, al punto da dirne il loro ruolo nelle comunicazioni, degli ospedali, delle cucine e prendendo le ambulanze.
Le donne avevano un ruolo fondamentale anche nell'assistenza sanitaria: molti ospedali civili come in quelli militari si prodigavano come infermiere e svolgevano le prime esperienze come chirurghi.
Antiche fantasie e vecchi pregiudizi cadettero d'un colpo, solo l'incalzare degli avvenimenti e sotto l'urgenza delle necessità più vitali. La società scoprì la forza delle donne e si accorse della loro importanza.



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.



FRANCE. AL FRONT. Qui le donne svolgono una preziosa opera di assistenza in qualità di infermiere e curatrici negli ospedali del luogo chiamato di servizio di guerra.



LA PRIMA DIFESA DEL GAS FU
L'armata tedesca usò per prima i gas tossici, con una serie di tipi che diede il nome a varie categorie: "fosgene", "iprite", "mostarda". Venne usato anche il cianuro. Le donne venivano impiegate in modo crescente per sostituire i soldati. Gli uomini lavoravano nelle scuderie, con i cavalli.

NEI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA Turismo da trincea

LA SOLA BANDA - DOMENICA 5 NOVEMBRE 2017 (PAG. 27)

di Claudio Vespini

Schede didattiche con temi utili per approfondimenti: La guerra e le coscienze. Le sorprese della guerra. La Grande Guerra secondo Ermanno.



IL VOLTO DELLA GUERRA. All'indietro dalla guerra per la guerra (fine) in Italia fra grande slancio l'essere realtà della guerra. Nella foto un soldato, un gruppo di soldati tedeschi e un soldato il terreno nella a davanti di una trincea, scovata dalle spionette, per testare la sua sicurezza con fucile e mitra.

La guerra e le coscienze
 Tutto questo accadeva sui campi di battaglia. Ma una guerra come quella che infuriava in Europa coinvolgeva tutta la società, trasformava i comportamenti, il modo di pensare, i sentimenti di milioni di uomini, di donne e anche di bambini, nelle città come nelle campagne, nelle case come nelle fabbriche e nelle scuole. Spostiamo dunque la nostra attenzione dalle trincee e concentriamola su chi era rimasto a casa.



La durata imprevista dello scontro spinse i governi a mobilitare contro il nemico tutte le energie della nazione: sui giornali, sui manifesti e persino sulle cartoline si lanciavano incitamenti a combattere, a lavorare, a pregare per la patria. Ma finiva anche all'odio. Non c'era giorno che i giornali francesi e inglesi non descrivessero, con fittiglie di particolari, le azioni crudeli compiute dal nemico: i tedeschi uccidevano i bambini e li mutilavano, atrocemente i prigionieri, uccidevano brutalmente suore e infermiere. Anche i Tedeschi avevano le loro storie da raccontare: i nemici avvelenavano i pozzi con i bacilli del colera, torturavano i prigionieri, e così via. Quasi tutti questi episodi erano inventati e nascevano dal terrore, dalle ansie, dalle fantasie della gente.

a lungo sulla storia d'Europa.

La guerra trasformava i sentimenti, mutava la personalità e il carattere degli uomini. Dalle migliaia di lettere che i soldati scrivevano ai parenti e amici, gli storici attingono preziose informazioni su questo fenomeno. Giuseppe Rossi, un giovane scrittore italiano, conosciuto per la nitidezza del carattere e la devozione religiosa, giunto al fronte (dove sarebbe poi morto) scrisse una vera e propria melancolica: «Ti spero - scriveva a un amico - alcune teste di sostituti come campioni senza valore. Quanti austriaci si vedono volare per aria come fucilati»; e alla madre: «Credi, mamma, che combattiamo contro la razza più iniqua e barbara del mondo, e nessuna guerra potrebbe essere più santa di quella che abbiamo intrapresa per abbattere per sempre e senza pietà». Ma questo non è che un esempio tra i tanti.

Quando si parla della sciagura provocata dalla guerra si pensa innanzitutto ai morti, ai feriti, alle case distrutte. Ci sono però anche altri danni, più nascosti ma non meno insidiosi: quelli inflitti alle coscienze e ai sentimenti, di chi combatte e di chi resta a casa.

Storie di atrocità come queste si erano sempre raccontate, durante tutte le guerre. Quello che rendeva nuovo il fenomeno era la sua diffusione enorme attraverso la stampa di massa. Intere popolazioni venivano virtualmente informate di questi «misfatti» e ci credono ciecamente. Le notizie si diffondevano ovunque e pervenivano nelle scuole: un'intera generazione veniva educata all'odio e al disprezzo per il nemico, presentato come un mostro disumano.



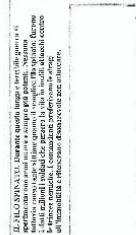
L'AMBITUO. Alla vigilia dell'armistizio le popolazioni festeggiarono la fine della guerra. In alto, bambina accompagnata dai soldati tedeschi che marciavano a Berlino. Qui sopra, un soldato francese si diverte nella famiglia.



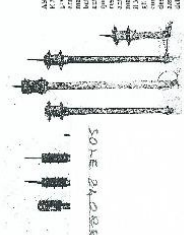
La guerra era un incubo per tutti. Non solo per chi era al fronte, ma anche per chi restava a casa. Le lettere dei soldati, le notizie dei giornali, le voci che si diffondevano nelle città, tutto contribuiva a creare un clima di angoscia e di terrore. Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.

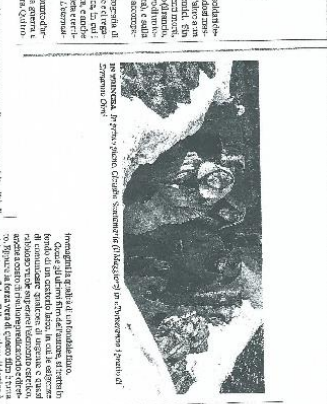


Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.

La Grande Guerra secondo Ermanno

di Stefano Venturoli

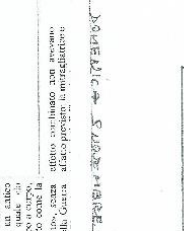
L' autore della rivista "L'Espresso" e della "Repubblica", Ermanno Olmi, ha scritto un libro che è un'opera di memoria e di ricerca. È un libro che si legge con un senso di urgenza, con un senso di attesa, con un senso di speranza. È un libro che ci fa capire che la guerra è un fenomeno che ci riguarda tutti, che è un fenomeno che ci ha colpiti tutti, che è un fenomeno che ci ha cambiati tutti.



Un bambino, prima della Grande Guerra. In alto: un soldato francese si diverte nella famiglia.



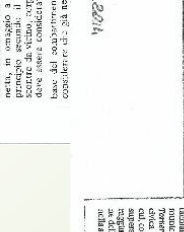
Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



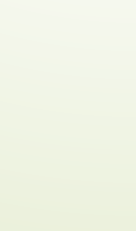
Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.



Le coscienze si affannavano a cercare di capire cosa stava succedendo. E cercavano di resistere a quella follia che aveva preso il controllo della guerra.

4 novembre 2018, Cerimonia conclusiva «Tappe storiche, antropologiche, sociali ed economiche del Novecento»

Partecipazione del Conservatorio O. Respighi di Latina, con il Coro “Il Madrigaletto”
Direttore Nicolò Iucolano.

Consegna degli Attestati di partecipazione al Progetto triennale del Museo della Terra Pontina.



4 Novembre 2018 Consegna alla classe dell'Attestato di Partecipazione alle Celebrazioni del Centenario della Grande Guerra organizzate dal Museo

